



**“VATRA ARBËRESHE” – ONLUS**

**C.F. 90018600016**

*Associazione Culturale di Minoranza Linguistica Storica d'Italia di Coordinamento per il Piemonte  
confederata F.I.A.P (Federazione degli Italo-albanesi e Albanesi in Piemonte)*

Sede Operativa: Via San Filippo, 2 – 10023 CHERI

Corrispondenza: C.P. 182 - 10023 CHERI - Tel. 3403617860 / 3384444732 – Fax 0119422176

Sito: [www.vatrarberesh.it](http://www.vatrarberesh.it) - E-mail: [info@vatrarberesh.it](mailto:info@vatrarberesh.it)

Chieri, 10/12/2012

## Città di Chieri

### Premio

### *“Principe Giorgio Castriota Scanderbeg”*

### *XI Edizione – Anno 2012*

Un'aria nuova è quella che si è respirata nella manifestazione della XI Edizione del Premio Scanderbeg, nella due giorni di attività culturali che l'Associazione ha messo in campo il 24 e 25 novembre.

Un programma intenso di avvenimenti ha caratterizzato anche quest'anno il consueto appuntamento autunnale nella Sala Conceria, messa a disposizione dal Comune di Chieri, per un altro passaggio della cultura arbëreshe sul territorio.

Con la presentazione dell'Antologia delle poesie premiate nelle precedenti dieci edizioni, l'Edizione 2012 vuole essere la summa ed il coronamento di dieci anni di attività culturali svolte sul territorio chierese per far conoscere sempre più la cultura, le tradizioni e la lingua arbëreshe. Una delle lingue più antiche d'Europa, parlata dai mitici Pelasgi, dagli Illiri, da quella che era l'antica Arberia, e dopo la conquista ottomana dei Balcani e quindi della stessa Albania, è stata conservata e tramandata, per lo più oralmente, per 500 anni, da quelli che sono gli attuali Arbëreshë del Sud Italia e dagli Arbëreshë di Chieri e del Piemonte, dei quali “Vatra Arbëreshe” è l'Associazione di Coordinamento, per i riconoscimenti giuridici ricevuti in Piemonte, dalla Città di Chieri, dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte, ai sensi della L. 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia al di fuori dei territori originari.

“Vatra Arbëreshe” è l'unico caso in Italia.

Un ringraziamento per i traguardi raggiunti va alle Istituzioni locali, Città di Chieri, Provincia di Torino, Regione Piemonte, che all'avanguardia in Italia e lungimiranti, per l'apertura alle altre culture, hanno fatto sì che anche la cultura arbëreshe sia un valore aggiunto sul territorio piemontese.

Un ringraziamento particolare va alla Fondazione CRT, che ha contribuito al finanziamento di tutti i progetti presentati dall'Associazione, nei dieci anni di attività.

Grazie al sostegno di tutti i soggetti sopra indicati l'Associazione ha acquisito lustro e visibilità in tutti questi anni di attività, raggiungendo traguardi inaspettati.

Che anno proficuo è stato il 2012!

Abbiamo iniziato con "Aspetti culturali Arbëreshë" (*Arte, Storia, Genti e Paesi*) per presentare la mostra di "sculture naïf" del Prof. Mario Maiorano, presso la *Galleria Civica - Palazzo Opesso - dal 25 marzo al 2 aprile 2012*, per proseguire il 29 settembre 2012 con la cerimonia di titolazione della piazza dedicata a *Madre Teresa di Calcutta*, al secolo Agnese Gonxhe Bojaxhi, (Scopje, 26 agosto 1910 – Calcutta, 5 settembre 1997) è stata una religiosa albanese di fede cattolica, fondatrice della Congregazione religiosa di Missionarie della Carità. Il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta, l'ha resa una delle persone più famose al mondo. ha vinto il premio Nobel per la Pace nel 1979 e il 18 ottobre 2003 è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II.

E veniamo ad oggi.

Il vice presidente dell'Associazione, Antonio Gioseffi, funge da presentatore e dopo i saluti e i ringraziamenti fatti in arbëresh, con traduzione simultanea in italiano, introduce l'argomento: perchè il Premio Scanderbeg.

Si poteva intitolare il premio ad altri eminenti esponenti della cultura arbëreshe, ma all'epoca si è preferito intitolarlo all'eroe nazionale albanese, che per 25 anni combatté, con pochi uomini, le orde ottomane che avanzavano verso l'Europa, senza perdere una battaglia, uscendone sempre vincitore. Solo alla sua morte nel 1468, l'impero turco dilagò e conquistò tutti i Paesi dei Balcani, Albania compresa, arrivando sotto le porte di Vienna.

Ci vollero quasi cento anni perchè l'Europa si svegliasse e reagisse, riportando una grande vittoria nella battaglia di Lepanto (1571), respingendo le velleità di conquista della Sublime Porta, che voleva mettere il turbante sulla Cupola di San Pietro.

Definito "*Athleta Cristi*" e "*Difensor Fidei*" dal Papa Callisto III,

Ed è con gli accordi con l'imperatore Carlo V che, alla morte di Scanderbeg, i migliori cavalieri, unitamente alle loro famiglie, furono fatti imbarcare sulle sue navi e portati in Italia, preferibilmente nel regno di Napoli, dove gli albanesi dell'epoca, *gli Arbëreshë*, furono ospitati, ripopolando o fondando molti paesi che hanno resistito sino ad oggi e dove si parla ancora l'antica lingua: *l'Arbëreshe*.

Su Giorgio Castriota Scanderbeg (Iskender Beg per i turchi) sono stati scritti più di 300 opere, letterarie, teatrali e musicali.

Anche Antonio Vivaldi scrisse un'opera intitolata "*Scanderbeg*".

L'Opera è stata rappresentata a Firenze nel 1718 e poi andata perduta; è stato recuperato interamente il libretto ed alcune arie presenti alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Sulla grandezza di Scanderbeg (Croia, 6 maggio 1405 – Alessio, 17 gennaio 1468) non ci sono discussioni, la letteratura italiana ed europea ne è piena di opere, tant'è vero che la fama di questo grande condottiero arrivò persino nel "*Regno dei morti*", dove alla sua morte viene accolto, niente popò di meno che dall'imperatore *Carlo Magno*, che si inchina all'eroe albanese, rendendogli tutti gli onori che si dovevano ad un grande personaggio.

Purtroppo per l'Albania passeranno 500 anni prima di riconquistare la libertà dai turchi, libertà annenuta solamente nel 1912, quando a Valona Ismail Qemali dichiarò l'indipendenza dell'Albania, e proprio quest'anno ricadono i 100 anni dell'indipendenza.

Anche noi *Arbëreshë* vogliamo rendere omaggio alla festa della bandiera e ascoltando l'inno nazionale albanese diciamo: *RROFTË 100 VJETORI I PAVARSIS SË SHQIPËRIS*

Si entra nel vivo della kermesse.

Il Presidente dell'Associazione, Prof. Vincenzo Cucci, interviene per salutare il pubblico numeroso presente in sala e per presentare gli ospiti.

Si ringraziano i docenti e le personalità che ci hanno accompagnato in questi anni di attività, in special modo il Prof. Italo Costante Fortino che per alcuni anni è stato presidente della giuria del Premio Scanderbeg, il Prof. Demetrio Emmanuele, il Prof. Pino Cacoza, il Prof. Donato Michele Mazzeo, che con la loro relazione hanno contribuito alla stesura della pubblicazione dell'Antologia delle 10 edizioni di poesia in lingua Arbëreshe.

Un saluto e un doveroso ringraziamento va al Sindaco di Chieri, Dott. Francesco Lancione, al vice presidente della Regione Piemonte, Dr. Roberto Placido, al vice presidente della Provincia di Torino, Dr. Giuseppe Cerchio, all'Assessore al Bilancio della Provincia di Torino, Dr. Antonio Marco D'Acri, all'On. Marco Calgaro, che con la loro presenza hanno onorato l'Associazione e dato lustro alla cerimonia di presentazione del volume dedicato alla memoria di un *Arbëresh* di Chieri: Eugenio Matranga, nativo di Piana degli Albanesi è stato l'animatore della comunità arbëreshe di Chieri sin dagli anni '60.

La prima copia del volume presentato è stato quindi donato alla Sig.ra Pierangela Chiale Matranga. Messaggi di felicitazioni e di buon lavoro sono pervenuti da Vincenzo Folino, presidente del consiglio regionale della Basilicata e presidente "ad interim" dell'Associazione "Lucani nel mondo", oltre che da LEM-Italia, Confemili-Roma e dall'Ambasciatore dell'Albania in Italia, Llesh Kola. L'antologia dei primi "10 anni di Poesia Arbëreshe", con estratti da un migliaio di liriche e componimenti artistici che hanno partecipato al concorso nazionale durante due lustri, sarà diffuso gratuitamente, a tutte le biblioteche, centri universitari, scuole, sportelli linguistici (L.482/99) e riviste etniche delle comunità albanofone, è stato presentato in un pubblico dibattito coordinato dal Prof. Edmond Çali, albanologo, dell'Università "L'Orientale" di Napoli, con il direttore-fondatore della rivista "Basilicata Arbëreshe", Prof. Donato Michele Mazzeo e dalla Prof.ssa Fernanda Pugliese, direttrice della Rivista "Kamastra" in Montecilfone (Campobasso).

I relatori si sono espressi unanimemente sulla validità del mantenimento della lingua arbëreshe, e sull'operato dell'Associazione che opera in territorio chierese, unico caso in Italia, come Associazione di Coordinamento degli Arbëreshë del Piemonte.

Il Prof. Edmond Çali ha relazionato sulla validità della lingua arbëreshe, tutelata dalla L.482/99 sulle minoranze linguistiche storiche d'Italia, che costituisce motivo di studio sia per la lingua albanese moderna, sia per le altre lingue europee, con le quali ha interagito sin dall'antichità, ed è per tale motivo che studiosi da tutto si recano nei paesi arbëreshë per approfondire tali argomenti. Al termine il Prof. Edmond Çali, dopo aver elogiato l'Associazione, per l'organizzazione espressa, ha declamato una poesia di Madre Teresa di Calcutta riportata nell'antologia.

La Prof.ssa Fernanda Pugliese, rialacciandosi a quanto espresso dal Prof. Çali, ha confermato la validità della poesia e della letteratura arbëreshe, e già dal '600, per mano della scrittrice Margherita Sarrocchi con la sua opera "La Scanderbeide" (dedicata quindi a Scanderbeg), equiparata al poema epico "La Gerusalemme liberata" del Tasso, hanno raggiunto le forme più elevate di espressione linguistica.

Oltre alla predetta autrice il mondo arbëresh è pieno di scrittori, poeti e letterati che hanno dato lustro alla lingua e alla comunità arbëreshe, quali: **Luca Matranga** (1567-1619), **Niccolò Brancato** (1675-1741), **Giulio Variboba** di San Giorgio Albanese, il cui poema religioso **Gjella e Shën Merise Virgjer** (la vita della Vergine Maria), del 1762, rappresenta l'opera più originale della letteratura albanese antica, con **Girolamo De Rada** (1814-1903), poliedrico letterato di Macchia Albanese (CS), i motivi della rinascita del popolo albanese e della indipendenza della madre patria, l'Albania, si incrociano con l'interesse per lo studio della lingua albanese e della conservazione della tradizione folkloristica. Il Milosao, opera del De Rada, è stata la prima manifestazione della letteratura albanese scritta, ispiratrice del risorgimento albanese.

Equiparato a Dante è considerato il Vate della letteratura arbëreshe, e le sue opere sono studiate in tutti i paesi albanofoni.

E ancora, si collocano in tale corrente innovativa **Vincenzo Dorsa**, **Giuseppe Serembe**, **Angelo Basile** e **Gabriele Dara jr.** Attraverso scritti di vario genere (saggi linguistici, poemi epico-lirici, raccolte di canti popolari e di pubblicazioni di carattere estetico e grammaticale), la questione albanese raggiunge ambiti nazionali ed europei.

Altra personalità, tra le più rappresentative della letteratura arbëreshë, è il siciliano **Giuseppe Schirò** (1865-1927), che partecipò attivamente alla rinascita albanese e arricchì significativamente la tradizione culturale e letteraria albanese di Sicilia.

Ma ciò che caratterizza di più l'arbëresh è il lessico, ed in particolare la mescolanza col vocabolario italiano e dialettale, che si notava già dall'uso di italianismi in Variboba (1724-1788). Infatti vi sono parole che esistono solo nelle parlate arbëreshe e che sono per lo più prestiti dal greco e dall'italiano dialettale. Esse si presentano con un tema albanese e un suffisso italiano. Nel Dizionario degli Albanesi d'Italia di E. Giordano del 1963, si calcola che solo il 45% dei vocaboli arbëresh sarebbero in comune con l'albanese, che i neologismi creati dagli scrittori arbereshe e passati nell'uso popolare sarebbero circa il 15%. La restante parte del lessico proverrebbe dall'italiano, dai dialetti romanzi d'Italia e, in misura minore, da grecismi ed esotismi in genere. Attualmente il progressivo abbandono della secolare economia agricolo-pastorale, il mutamento radicale della trasmissione delle informazioni, la diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e la maggiore scolarizzazione stanno (oltre a modificare la competenza linguistica dei parlanti) accentuando tali aspetti. Per cui si assiste, da un lato alla perdita di vocaboli appartenenti a campi semantici legati alla vita economica tradizionale, e dall'altro a una sempre maggiore penetrazione di elementi italiani, più che dialettali, nel sistema linguistico dell'arbëreshe.

Al termine della interessante e ampia discussione letteraria è seguita l'APERICENA, offerta dall'Associazione, a cura di "Food and drink" - L'Incrocio dei Sapori di Chieri.

La serata si è conclusa, in una affollata platea e in un'atmosfera gioiosa, con uno spettacolo "live" del gruppo artistico "Spartiti per Scutari" diretto dal maestro Bardh Jakova, i cui componenti, circa 20 musicisti, italiani, provengono da un laboratorio di musica tradizionale albanese e hanno l'intenzione di rendere il pubblico che incontrano partecipe dell'esperienza che stanno vivendo. Questa sinergia tra laboratorio e orchestra consente un ricambio di persone o l'aggiunta di nuovi elementi, che sposano il progetto o semplicemente la musica e l'atmosfera socievole che li caratterizza.

Attualmente la musica che la banda suona è intonata dai seguenti strumenti: voci, fisarmoniche, violini, clarini, flauto dolce, flauto traverso, trombone, sax tenore, chitarra, bouzuki, contrabbasso, tapan, darbouka, riq e altre percussioni.

Il pubblico, molto interessato e motivato dall'atmosfera coinvolgente, ha risposto gioiosamente partecipando attivamente e con soddisfazione, ai canti e balli tradizionali presentati, dove arbëreshë, albanesi e pubblico locale sono stati accomunati in una festa popolare di integrazione sociale.

Per chi ne avesse curiosità, sarà on line, un'ampia photo-gallery all'indirizzo [www.vatrarberesh.it](http://www.vatrarberesh.it)  
Realizzata dalla **X-ITS INNOVATIVE TECHNOLOGY SOLUTIONS** info su [www.x-its.it](http://www.x-its.it)

Nel ringraziare tutti gli intervenuti e gli artisti che hanno partecipato, l'Associazione vi dà appuntamento alla prossima edizione.

Il Presidente  
Prof. Vincenzo Cucci